

IL PRESIDENTE

Roma, 13 luglio 2009

Illustrissimi Signori

on.dr. cav.lav. Silvio Berlusconi  
Presidente del Consiglio dei Ministri

dr. Gianni Letta  
Sottosegretario alla Presidenza del  
Consiglio dei Ministri

on. prof. Giulio Tremonti  
Ministro dell'Economia e delle Finanze

sen. Altero Matteoli  
Ministro delle Infrastrutture e dei  
Trasporti

sen. prof. Maurizio Sacconi  
Ministro del Lavoro, della Salute e  
Politiche Sociali

**Oggetto: DPEF – Cargo ferroviario e autotrasporto.**

Illustrissimi Signori,

nell'imminenza dell'illustrazione delle linee guida del DPEF 2010-2013, mi permetto sottoporre alla Loro attenzione alcune brevi riflessioni sul trasporto merci su ferro e su gomma, ispirate all'obiettivo da tutti condiviso di far recuperare efficienza e produttività al sistema logistico italiano.

La Confetra condivide pienamente l'analisi sui mali del trasporto ferroviario contenuta nella recente segnalazione dell'Autorità Antitrust sulla distinzione tra servizio universale e servizi di mercato. La cura all'inefficienza del cargo ferroviario, che sta da anni perdendo quote di mercato e di traffico anche in termini assoluti, è solo una: procedere velocemente verso una *reale*, per ora solo *virtuale*, liberalizzazione dei servizi, facilitando l'ingresso di operatori privati in ogni fase della produzione del servizio ferroviario. Per realizzare questa inversione di rotta sembra necessario, tra l'altro, scorporare totalmente il servizio cargo non solo da Trenitalia, ma anche dalla stessa holding FS, per renderlo strumento coerente con gli obiettivi di politica dei trasporti voluti dal Governo.

La stessa esigenza di liberalizzazione e di cessazione dell'assistenzialismo deve ispirare l'azione del Governo nell'autotrasporto merci. Dopo la fase riformatrice del 2006, si sta ora assistendo ad un ritorno di dirigismo (tariffe obbligatorie cosiddette di *sicurezza*) e di contribuzione a pioggia costosa e inutile.

Le cure proposte dalla Confetra sono due.

Da una parte è opportuno promuovere la dimensione delle imprese di autotrasporto (oggi polverizzate in 160.000 unità con 1,5 camion a testa) estendendo il campo di applicazione della cosiddetta *Tremonti ter* in modo da inserire tra gli investimenti detassati anche le incorporazioni tra imprese di autotrasporto.

Dall'altra è necessario regolamentare entro limiti socialmente compatibili l'esercizio del fermo dell'autotrasporto (ddl 1473 Senato del Ministro Sacconi), in modo da affrancare le scelte di politica dei trasporti del Governo dalla continua minaccia di fermi devastanti per l'intera economia del Paese.

Ringraziando per l'attenzione, resto a disposizione per qualsiasi utile approfondimento e colgo l'occasione per porgere i migliori saluti

Ferdinando Albini

